



NOTIZIARIO

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Gruppo Sicilia Occidentale

Anno 2017

N° 1

Via Roma 183 - 90133 Palermo (palazzo ex Banco di Sicilia 6^a piano)
tel. 091 6084395 - e-mail : unipenspalermo@gmail.com

Redatto, stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente al Personale in quiescenza



IL NOSTRO GRUPPO TERRITORIALE

Carissimi, ancora un altro numero del Notiziario, sperando di farVi cosa gradita, soprattutto, approntando uno spazio dove "incontrarci" che, se vorrete, può anche diventare di condivisione, dove accogliere i Vostri contenuti.

Vi ricordiamo che, per qualsiasi esigenza, ogni Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 ci troverete presso i locali messi a disposizione dalla Banca e telefonando ai Componenti il Consiglio Direttivo:

Andrea D'Amico (338 4580893) Andrea Di Salvo (338 6505252) Giuseppe Lo Grande (366 2059658)
Francesco Di Fresco (339 5718318) Vincenzo Longo (334 6955782) Giacomo Pampalone (338 6671989)
Luigi Sancetta (339 1989477) Roberto Urso (320 8960257) Michelangelo Vaccaro (389 1857168)

PRANZO SOCIALE DEL 15 DICEMBRE 2016

Ringraziamo tutti i 30 Soci che hanno partecipato al pranzo sociale del 15 dicembre scorso presso il ristorante GRAFFITI e gli altri Iscritti che nella riunione augurale del successivo martedì 20 hanno brindato al nuovo anno presso gli uffici di Via Roma .



ACCORDI E CONVENZIONI

Portiamo a conoscenza degli Iscritti che è stata stipulata con gruppo PAMAFIR, via san Lorenzo Palermo (centro peraltro già convenzionato con UNICA) un accordo valido per gli Iscritti con il relativo nucleo familiare per ottenere sconti sulle prestazione ambulatoriali, specialistiche e per esami rispetto al normale tariffario: 15% analisi cliniche di laboratorio non convenzionate con SSN; 20% su diagnostica per immagini, diagnostica cardiologica e diagnostica strumentale; 20% su visite mediche specialistiche (solo per i medici aderenti alla convenzione - elenco a nostre mani).

ASSEMBLEA DEL 26 gennaio 2017/2 febbraio 2017

Lo scorso 2 febbraio si è svolta in seconda convocazione dell'Assemblea di Gruppo. Hanno partecipato n° 30 iscritti di cui 9 per delega,. L'assemblea ha:

- approvato i conti e la relazione al 31-12-2016;
- preso nota della relazione sulle attività svolte nel 2016;
- approvato l'aumento delle quote sociali come proposto dal Consiglio Direttivo di Gruppo nella riunione del 5-10-2016 :

	Importo 2016	importo 2017
Iscritti titolari di pensione reversibilità	10 euro	12 euro
Iscritti ex impiegati	12 euro	15 euro
Iscritti ex quadri	15 euro	18 euro

- delegato il Presidente o altro Componente del Consiglio a partecipare alla elezione dei nuovi Organi Statutari della nostra Unione Nazionale nel prossimo Consiglio Nazionale;
- ridotto a 9 il numero dei componenti del consiglio Direttivo;
- eletto per il prossimi 3 anni e quindi fino all'approvazione del bilancio 2020, quali componenti del nuovo Consiglio Direttivo i sigg. Di Salvo Andrea, Urso Roberto, Sancetta Luigi, Vaccaro Michelangelo, D'Amico Andrea, Di Fresco Francesco, Pampalone Giacomo, Longo Vincenzo, Lo Grande Giuseppe.
- eletto quale Revisore dei conti il Sig. Antioco Francesco.
- determinato i seguenti punti da curare, con particolare attenzione, nell'attività del Gruppo Regionale:
 - Aumento del numero convenzioni con ambulatori medici specialistici a copertura necessità sanitarie soprattutto dei Pensionati non più iscritti ad UNICA per ottenere sconti sulle relative prestazioni;
 - Convenzione con AMAT;
 - Convenzione con F.S. per metropolitana;
 - Organizzazione visite culturali, gite etc.
 - Creazione gruppo whatsapp per accelerare le comunicazioni tra i Pensionati, utilizzando il cellulare.
- sollecitato il Presidente a trattare e sottoporre nel prossimo Consiglio Nazionale iniziative più incisive sul tema dei rendimenti attuali e futuri del Fondo di Previdenza, in confronto anche con altri Fondi Pensioni similari per dimensione e per diversificazione investimenti adottata, a richiedere informative più veloci e puntuali anche su fatti salienti (risultati assemblea 2016 !!!!) e sulle prestazioni di UNICA che nel caso dei pensionati si sono ridotte in termini di prestazioni con contestuale aumento del costo annuale. Su UNICA si sollecita anche un maggior numero di centri convenzionati, verificando la qualità di quelli già in essere.
- preso atto della predisposizione di tesserini di appartenenza indispensabili per l'ottenimento degli sconti previsti dalle convenzioni in essere con gli enti convenzionati. Per i familiari viene prevista idonea lettera di presentazione da predisporre a cura del Consiglio Direttivo, a semplice richiesta del Socio.

L'assemblea viene informata:

1. della avvenuta stipula della convenzione con le tre aziende del gruppo PAMAFIR per ottenere sconti

sulle prestazioni medico specialistiche ed esami di laboratorio.

2. Del rinnovo della convenzione con CAAF SICUREZZA FISCALE per il disbrigo delle pratiche fiscali/Inps /successorie etc.
3. Della convenzione Farmacia Caronna per consegna a domicilio farmaci con sconti diversificati tra farmaci e parafarmaci.

Infine viene data di notizia di convenzione che il Consiglio Direttivo sta esaminando per servizi privati di ambulanze e/o trasporto medico.

Nel successivo Consiglio Direttivo del 9 febbraio 2017 è stato nominato Presidente il sig. Longo Vincenzo, Vice Presidente il sig. Di Salvo Andrea e segretario amministrativo il sig. Pampalone Giacomo

Ricordiamo i nostri principali servizi

Presso la Sede di via Roma:

- ✓ Rilascio lettera presentazione per applicazione sconti presso i teatri convenzionati
- ✓ Consultazione e possibilità di fare copia delle schede di Slow Medicine
- ✓ Consultazione assistita delle schede del nostro Forum medico-sanitario (Vi chiediamo di fornirci le vostre esperienze compilando, con la nostra assistenza, le relative schede)
- ✓ Consultazione e possibilità di fare copia della documentazione per class action - perequazione INPS
- ✓ Utilizzo postazioni PC collegate ad internet (Agenzia Entrate – Fondo Pensioni - Unica)
- ✓ Convenzione con Farmacia Caronna
- ✓ Convenzione con CAAF Sicurezza Fiscale
- ✓ Convenzione con PAMAFIR per sconti su prestazione medico/specialistiche ed esami di laboratorio.

Per i dettagli delle convenzioni Vi rimandiamo ad altra pagina del Notiziario

FONDO PENSIONI

Dal sito del fondo pensioni rileviamo il seguente comunicato:

ACCORDO AZIENDALE 10 NOVEMBRE 2015 – CONFLUENZA NEL FONDO DEI FONDI PENSIONE INTERNI UNICREDIT

29 Dicembre 2016

A decorrere dal 1° gennaio 2017, in coerenza dell'accordo aziendale del 10 novembre 2015, tutti i fondi interni di ciascuna delle Banche del Gruppo Unicredit confluiscono nel Fondo Pensioni di Gruppo.

Cogliamo l'occasione per dare il benvenuto ai circa 4.200 nuovi Colleghi che entrano così a far parte del nostro Fondo Pensioni.

UNICA

Comunicazione del Direttore del 22 dicembre 2016

Gentili assistite/assistiti, come è noto, essendo in corso il piano sanitario 2016-2017, non è di norma necessario procedere all'adesione ad una delle forme di assistenza "base" offerte da Uni.C.A.

In deroga a questo principio, potranno modificare la propria scelta relativa ai familiari inclusi/includibili in copertura:

- i neo-Dirigenti (promossi a Dirigente nel corso del 2016, o con effetto dal 1.1.2017), ai quali è assegnata la copertura EXTRA;
- i Dirigenti interessati da cambio del proprio "Job Title" nel corso del 2016, o con effetto dal 1.1.2017;
- i Dirigenti destinatari delle previsioni di cui alla lettera A) dell'Accordo 8 marzo 2016, interessati dalla risoluzione del rapporto di lavoro e successiva riassunzione nella categoria dei QD 4° livello, ai quali è assegnata, in virtù del nuovo inquadramento, la copertura PLUS, con possibilità di aderire, a pagamento, alla copertura Extra;
- i neopromossi a QD3, o neo promossi a QD4 provenienti dal QD2 o inferiori, nel corso del 2016, o con effetto dal 1.1.2017, che potranno modificare la propria scelta, sia con riferimento alla copertura, che ai familiari inclusi/includibili

I neo-pensionati (diventati tali nel 2016, o con effetto dal 1.1.2017), che intendano continuare ad aderire a Uni.C.A., potranno indicare la propria scelta, sia con riferimento alla copertura, che ai familiari includibili. Rammentiamo che i pensionati possono scegliere fra 5 soluzioni di copertura.

Operativamente, per il personale in servizio avente diritto, sarà possibile effettuare le proprie scelte/inserimenti sul Portale aziendale dal 23.1.2017 al 10.2.2017 (ore 17).

Durante lo stesso periodo, i neo-pensionati (cui sono state trasmesse o saranno trasmesse in tempo utile idonee istruzioni) potranno accedere alla "area riservata" presente sul sito Internet dell'Associazione, ed effettuare la scelta della copertura, segnalando i familiari da includere, in via telematica.

Chi non disponesse di un collegamento Internet, o non volesse/potesse usufruire della possibilità di utilizzo di questa funzionalità, potrà effettuare l'adesione per corrispondenza, restituendo l'apposita scheda adeguatamente compilata.

La scheda di adesione, e la documentazione per l'effettuazione di una scelta consapevole fra le diverse forme di copertura sarà trasmessa, al più tardi, entro fine febbraio 2017.

Nelle more del perfezionamento dell'adesione (ossia, trasmissione al Provider di tutti i dati relativi alle nuove o variate adesioni):

- per poter fruire di prestazioni di ricovero in Rete Convenzionata (per Titolare e i componenti il nucleo già assicurato nel 2016), occorrerà trasmettere al Provider Previmedical il modulo di adesione provvisoria (in allegato), cui dovrà comunque seguire la trasmissione dell'adesione in forma definitiva;
- non sarà possibile fruire di altre prestazioni (visite, accertamenti, etc...) in "convenzione", ferma restando l'operatività della polizza nella forma "indiretta" (a rimborso) sin dal 1.1.2017.

Per i Dirigenti sono confermati i contenuti delle prestazioni integrative loro riservate, in quanto anch'esse previste per il biennio 2016-2017. I contenuti delle ulteriori prestazioni integrative loro riconosciute, in funzione del Job Title posseduto all'atto dell'elaborazione degli stipendi di gennaio 2017, saranno accessibili seguendo il percorso: HR Gate Italia > Welfare & Benefit > Benefit per il personale con band title FVP o superiore e per gli altri Dirigenti > Copertura Sanitaria.

Invito tutti gli assistiti a porre la massima attenzione alla situazione di carico/non carico fiscale dei familiari inseriti in copertura:

- per l'esercizio 2017 i familiari con reddito nel 2016 superiore a 2.840,51 euro saranno da considerare non a carico fiscale;
- i dipendenti che potranno accedere al Portale aziendale, per operare la scelta relativa al 2017, potranno operare modifiche di "status" all'atto dell'accesso;
- gli altri dipendenti, laddove debbano segnalare una variazione di status, dovranno aprire un HR web ticket attraverso il seguente percorso: HR Gate Italia > Employee Self Service > HR web ticket > categoria Benefits, e, non appena disponibile, allegare la documentazione a comprova;
- i pensionati (salvo i neo-pensionati che intendano utilizzare l'area riservata tramite Sito Internet di Uni.C.A.) e gli esodati dovranno effettuare una segnalazione all'ES-SSC per Uni.C.A. – Via Marco D'Aviano, 5 – 20131 Milano o inviando un e-mail a ucipolsan@unicredit.eu per il personale in esodo o polsanpen@unicredit.eu per i pensionati. In merito alle situazioni relative ai carichi/non carichi fiscali, Vi confermo che l'Associazione proseguirà, anche nel 2017, nell'attività di verifica da diversi anni intrapresa attraverso controlli massivi.

Ricordo che per assistenza/riciesta di informazioni relativa al processo delle adesioni, i dipendenti in servizio dovranno rivolgersi all'ES-SSC aprendo un HR web ticket attraverso il percorso HR Gate Italia > Employee Self Service

> HR web ticket > categoria Benefits, ovvero telefonando al numero verde 800.08.97.11, selezionando 3 al risponditore automatico.

I pensionati ed esodati potranno utilizzare i consueti canali chiamando dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 il numero di ES-SSC per Uni.C.A. a loro riservati: 02.99953726.

A disposizione anche gli indirizzi email sopracitati.

Mi è gradita l'occasione per augurare a tutti serene festività.

Il Direttore

LA NOSTRA PENSIONE INPS

Da quest'anno le pensioni verranno erogate il primo giorno bancario del mese, tranne che per il mese di gennaio per il quale è previsto il pagamento il 2° giorno bancario dell'anno.

LA NOSTRA SALUTE

Alleghiamo Scheda di Slow Medicine relativa all'insonnia

CONDIZIONI

E' a vostra disposizione presso i nostri uffici di via Roma, aggiornato al 3 ottobre 2016, il documento sulle condizioni bancarie riservate ai Pensionati del Gruppo. Se volete potete consultarle sul sito www.unipens.org → Utility → convenzioni e condizioni → condizioni bancarie per pensionati gruppo Unicredit.

Associazione Amici del Teatro Biondo

Teatro Antico Tindari

Venerdì 26 maggio 2017 ore 19.00

IL CICLOPE

Drammaturgia di Filippo Amoroso

da Omero e Euripide

con Edoardo Siravo

regia di Angelo Campolo

Sabato 27 maggio 2017 ore 19.00

MEDEA

Drammaturgia di Filippo Amoroso

da Euripide e Seneca

con Micaela Esdra

Regia di Walter Pagliaro

Domenica 28 maggio 2017 ore 13.00

Pranzo alle Tenute La Rocca di Collesano

L'Associazione Amici del Teatro Biondo quest'anno nei giorni 26-27-28 maggio 2017 organizza una gita culturale a Tindari con partenza venerdì 26 maggio 2017 ore 9,00 e rientro domenica 28 maggio 2017 al termine del pranzo in agriturismo. Il programma (in fase di definizione nei dettagli) prevede di assistere venerdì 26 maggio 2017 ore 19.00 al Teatro Antico di Tindari alla rappresentazione dello spettacolo "Il Ciclope" Drammaturgia di Filippo Amoroso da Omero ed Euripide con **Edoardo Siravo**, regia di **Angelo Campolo**, musiche originali di **Marco Betta**; sabato 27 maggio 2017 ore 19.00 al Teatro Antico di Tindari alla rappresentazione dello spettacolo "Medea" Drammaturgia di Filippo Amoroso da Euripide e Seneca con **Micaela Esdra**, regia di **Walter Pagliaro**, musiche di **Germano Mazzocchetti**.

Contributo a carico del Socio € 300,00, in regola con la quota associativa 2017 € 25,00, tutto compreso (pullman, biglietti teatro per le due rappresentazioni, due pernottamenti completi con pensione completa presso Hotel Saint George di Gioiosa Marea e pranzo della domenica presso Tenute La Rocca di Collesano.

Prenotazioni e acconto del 50% **entro il 31 marzo 2017**. Al momento della prenotazione saranno assegnati i posti numerati nei pullman validi per tutta la durata della gita culturale. Modalità di pagamento: a) bonifico intestato Associazione Amici Teatro Biondo codice IBAN IT16R03355901600100000072009; b) mediante assegno bancario; c) contanti.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:

Carlo Arcuri 3662067352 – email carloarcuri1944@yahoo.it

Pippo Lo Grande 3662059658 – email glograndeg@libero.it

IMPOSTE E TASSE

Vi ricordiamo la convenzione vigente con CAAF SICUREZZA FISCALE

CULTURA

Palermo – A Villa Zito la mostra "Guttuso. La forza delle cose" fino al 26 marzo 2017 (orari e costo biglietti).

Al ricco calendario di appuntamenti per queste festività si aggiunge la mostra dedicata a Renato Guttuso in corso a Palermo a Villa Zito fino al 26 marzo 2017.

L'allestimento è curato da Fabio Carapezza Guttuso e Susanna Zatti e prevede la possibilità di ammirare



le tele dedicate alla Natura morta realizzate dall'artista originario di Bagheria nel corso della sua carriera.

La mostra "Guttuso. La forza delle cose" è promossa dalla Fondazione Sicilia e dalla Sicily Art & Culture, in collaborazione con gli Archivi Guttuso e con il Comune di Pavia che già nei mesi scorsi ha ospitato questo evento. La manifestazione culturale è patrocinata dalla Regione Sicilia, dall'Ars e dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Palermo.

I dettagli e le opere esposte nella mostra "Guttuso. La forza delle cose" visitabile presso Villa Zito

Per il 25° anniversario dalla nascita della Fondazione Sicilia è stata organizzata la mostra dedicata a Renato Guttuso,

uno dei pittori protagonisti del secolo scorso.

La mostra dal titolo "Guttuso. La forza delle cose" prevede l'esposizione di ben 47 opere che hanno come soggetto la natura morta in diverse sfaccettature e realizzati in diversi periodi della carriera del pittore di Bagheria.



In questa rassegna culturale, infatti, saranno presenti vari dipinti eseguiti da Guttuso dagli anni '30 fino agli ultimi degli anni '80, ognuno dei quali influenzato dall'epoca in cui è stato realizzato.

Tra le 47 opere esposte segnaliamo la *Finestra* (1947), il *Cestello* (1959), la *Natura morta con fornello elettrico* (1961), fino ad arrivare alle ultime come *Cimitero di macchine* (1978), *Bucranio, mandibola e*

pesceccane (1984) e *Angurie* (1986).

Le opere esposte derivano da alcuni prestiti di prestigiosi enti museali come il Mart di Trento e Rovereto, il Museo Guttuso, i Civici Musei di Udine, da collezioni private e da alcune Fondazioni.

Oltre ai dipinti di Guttuso sono presenti delle fotografie inedite e degli spezzoni di alcuni video delle teche Rai sulla vita e la carriera dell'artista siciliano.

Tutte le info sul costo del biglietto e sul calendario di apertura della mostra dedicata a Guttuso a Villa Zito

L'esposizione è allestita presso l'antico palazzo nobiliare di Villa Zito, situato in via della Libertà, a Palermo.

Il calendario di apertura prevede le visite dal martedì al giovedì con l'orario continuato 10.00 – 17.00, mentre il venerdì, il sabato, la domenica e i festivi la chiusura è posticipata alle 19.00 (la biglietteria chiude mezz'ora prima).

La mostra è chiusa il lunedì (ad eccezione del giorno di Santo Stefano e del giorno dopo il Capodanno) e nei giorni di Natale e Capodanno.

Per vedere le opere di Guttuso è previsto un costo del biglietto di 7 euro (intero), ridotto a 5 euro per una serie di categorie (over65, under25, studenti universitari, gruppi di almeno 15 persone, soci Touring Club e FAI, convenzionati e possessori della Palermo Card).

L'ingresso è gratuito, invece, per i minori di 18 anni, disabili con accompagnatore, scolaresche, giornalisti accreditati e guide turistiche.

Insieme alla mostra è possibile visitare le altre collezioni esposte a Villa Zito.

La mostra "Guttuso. La forza delle cose" è visitabile fino al 26 marzo 2017 (salvo proroghe).

Al Palazzo Reale la mostra "Mirabilia Maris, tesori dai mari di Sicilia"

A Palermo, presso le Sale Duca di Montalto del Palazzo Reale (o Palazzo dei Normanni), è stata allestita la mostra "Mirabilia Maris, tesori dai mari di Sicilia" che prevede l'esposizione di numerosi reperti, alcuni mai esposti in Sicilia, recuperati nelle varie campagne subacquee.

Un lungo viaggio, di oltre 3500 anni, sulla storia dell'Isola dalla preistoria fino ai conflitti mondiali del secolo scorso.

L'originale mostra è sia stata ideata che curata da Sebastiano Tusa, soprintendente del mare della Regione Sicilia.

La rassegna è promossa dall'Ars e dall'Assessorato ai Beni Culturali, oltre che dalla stessa Soprintendenza del Mare e dalla Fondazione Federico II di Palermo.

I dettagli della mostra "Mirabilia Maris, tesori dai mari di Sicilia" visitabile presso il Palazzo Reale a Palermo fino al 6 marzo 2017

In Sicilia, oltre ai vari siti archeologici che hanno e continuano a restituire importanti reperti, anche il mare con i suoi fondali contribuisce ad arricchire il patrimonio storico-archeologico.

Negli anni le varie campagne subacquee hanno restituito numerosi reperti che per i prossimi mesi invernali saranno visibili nella mostra presso il Palazzo Reale.

Questa mostra è stata già ospitata nel museo di *Allard Pierson* di Amsterdam e l'*Ashmolean* di Oxford e, dopo la tappa di Palermo, continuerà il suo giro in Europa presso il *Ny Carlsberg Glyptotek* di Copenhagen e il *Landesmuseum* di Bonn.

Nella mostra "Mirabilia Maris, tesori dai mari di Sicilia" saranno in esposizione numerosi reperti custoditi per secoli dai fondali dei mari siciliani.

Un patrimonio di enorme levatura tra anfore, statue di varie dimensioni e materiali, vari oggetti di metalli preziosi, relitti di alcune navi, materiali usati dalle navi da guerra, pezzi di artiglieria e altri oggetti che vanno dal periodo della preistoria fino ai conflitti delle due guerre mondiali.

Tra i reperti segnaliamo i rostri navali in bronzo risalenti alla I Guerra Punica, alla battaglia delle Egadi del 241 a.C., la statuetta bronzea di Reshef, divinità fenicia ritrovata a Sciacca, il gruppo scultoreo Ercole/Anteo, una zampa di elefante fossile, la statua acefala di un guerriero e tanti altri reperti che raccontano la storia della Sicilia e di tutto il Mediterraneo dalla preistoria fino al secolo scorso.

La mostra è divisa in sette sezioni ed è composta, oltre che da reperti accompagnati dai pannelli descrittivi, anche da relitti, filmati di campagne subacquee, video-installazioni, ricostruzioni virtuali dei siti e molto altro.

Calendario di apertura con orari e informazioni sul costo dei biglietti della mostra "Mirabilia Maris, tesori dai mari di Sicilia"

L'esposizione dei Tesori dei mari di Sicilia è visitabile dal lunedì al sabato dalle ore 8.15 alle 17.40 (ultimo ingresso ore 17), mentre la domenica e i festivi è aperta solo la mattina dalle ore 8.15 alle 13.00 (ultimo ingresso alle 12.15).

Il costo del biglietto per visitare la mostra Mirabilia Maris è di 6 euro, ridotto a 3 euro per i ragazzi tra i 14 e 17 anni, mentre gli studenti in visita scolastica pagano solo 1 euro.

E' possibile optare anche per dei biglietti cumulativi che includono la visita alla Cappella Palatina e agli Appartamenti Reali al costo complessivo di 12 euro (ridotto 10 euro).

Altra opzione prevista è la visita alla mostra e solo alla Cappella Palatina con biglietto di ingresso a 10 euro (ridotto 8 euro).

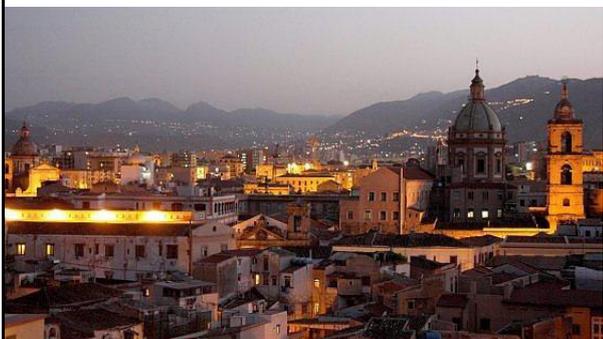
La riduzione è valida per gli insegnanti di ruolo e i ragazzi di età compresa tra i 18 e i 25 anni.

La mostra è visitabile fino al 6 marzo 2017.

Come Vi abbiamo comunicato via mail il 27 gennaio 2017, Vi ricordiamo che nell'ambito della stessa mostra, da 1 febbraio al 7 marzo 2017, sono stati organizzate a cura della Soprintendenza del Mare (prof Sebastiano Tusa), 13 incontri su vari argomenti sempre legati al mare di Sicilia.

Ingresso Libero

Palermo la capitale italiana per il 2018



Nominata dalla commissione istituita dal Mibact. Emerge da una rosa di 10 finaliste. Succede a Pistoia e a Mantova

31 gennaio 2017

Palermo sarà la capitale italiana della cultura del 2018.

Lo ha comunicato oggi il presidente della Commissione

Stefano Baia Curioni al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini nella Sala Spadolini del Mibact. Il voto è stato unanime. "La candidatura – recita la motivazione - è sostenuta da un progetto originale, di elevato valore culturale, di grande respiro umanitario, fortemente e generosamente orientato all'inclusione alla formazione permanente, alla creazione di capacità e di cittadinanza, senza trascurare la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni artistiche contemporanee. Il progetto è supportato dai principali attori istituzionali e culturali del territorio e prefigura a che interventi infrastrutturali in grado di lasciare un segno duraturo e positivo. Gli elementi di governance, di sinergia pubblico-privato e di contesto economico, poi, contribuiscono a rafforzarne la sostenibilità e la credibilità"

La rosa delle dieci finaliste comprendeva Alghero, Aquileia, Comacchio, Ercolano, Montebelluna, Palermo, Recanati, Settimo Torinese, Trento, Erice e i comuni ericini (Buseto Palizzolo, Custonaci, Erice, Paceco, San Vito Lo Capo e

Valderice). La lista iniziale comprendeva 24 candidate. Pistoia è la capitale della cultura per il 2017, Mantova lo è stata nel 2016. La vincitrice riceverà un milione di euro dal Mibact per realizzare il progetto presentato, oltre all'esclusione dal vincolo del patto di stabilità dei fondi investiti.

Sull'ampia rosa di partecipanti il ministro ha spiegato come questa competizione virtuosa generi "un meccanismo di partecipazione condivisa. Essere nella short list è un po' come ricevere una nomination all'Oscar: consente di lavorare molto anche in termini di progettazione e promozione". Franceschini ha annunciato poi annunciato che "nel 2018 verrà designata la capitale italiana del 2020 (*il 2019 "salta" perché l'Italia ha la capitale europea della Cultura, Matera n.d.r.*) che avrà quindi due anni a disposizione per realizzare al meglio il progetto".

"Provo una profonda emozione - ha detto il sindaco, Leoluca Orlando, dopo che il ministro Franceschini ha letto il nome della vincitrice, contenuto nella busta che Baia Curioni gli aveva consegnato pochi minuti prima - . "Abbiamo vinto tutti, perché ognuno di noi è stato capace, per il proprio impegno, a narrare le bellezze dei nostri territori - ha aggiunto -. Questo è un messaggio anche per i livelli istituzionali regionali e nazionali, dobbiamo attrezzarci per narrare le bellezze delle nostre regioni". "La cifra più importante di questo riconoscimento è l'accoglienza, in un periodo in cui emerge il fastidio dell'altro", ha proseguito. Orlando, presente alla manifestazione, ha voluto accanto a sé i colleghi delle nove città sconfitte.

"Raggiante - si è dichiarato il presidente della

Regione Sicilia Rosario Crocetta -. "Sono felice che una città con la storia come quella di Palermo sia stata scelta come capitale della Cultura - aggiunge Crocetta - questa scelta ci ha reso giustizia. È un'occasione importante per incrementare il turismo".

Pubblicato su "La Repubblica" del 31 gennaio 2017

LA NOSTRA TERRA E LE NOSTRE TRADIZIONI

Il periodo normanno-svevo

I normanni penetrarono nell'Italia meridionale all'inizio dell'XI secolo. Non è certo come e perché vi siano arrivati; probabilmente furono spinti dal desiderio di indipendenza dai bizantini e dai longobardi ribelli ai greci.

Noti per lo spirito di avventura, il coraggio e l'abilità che dimostravano in guerra, i normanni ottennero la loro prima vittoria a Melfi; questa conquista aprì loro la strada verso la Puglia e la Calabria.

Tra le file di questi soldati, per lo più mercenari di professione, c'erano gli undici fratelli Altavilla con i propri seguaci. Tra questi vi era Roberto detto il Guiscardo, uomo ambizioso e guerriero impavido: il "più alto del più alto" degli Altavilla.



Contro il potere del papato, Roberto tentò di attuare un piano ambizioso che lo vedeva re di un grande stato nell'Italia meridionale.

Per aprirsi la strada verso la Sicilia, il Guiscardo si alleò con papa Leone IX rinunciando a Benevento, precedentemente conquistata. Nel 1059 sottoscrisse l'accordo di Melfi con papa Nicolò II ottenendo, tra l'altro, l'investitura come duca di Puglia e Calabria, con l'obbligo di riconoscersi suo vassallo. In questo modo il papa rivendicava il diritto di signoria feudale sulla Sicilia e Guiscardo disconosceva l'autorità religiosa di Costantinopoli.

Nel 1061 Ruggero, fratello di Roberto, sbarcò in Sicilia per assoggettarla: soltanto tre anni dopo tutta la parte nord-orientale dell'isola era diventata normanna.

Nel 1071 fu assediata Palermo, che riuscì a resistere per circa sei mesi; gli abitanti di questa città furono costretti a pagare un tributo in cambio di una maggiore autonomia amministrativa e della libertà di culto. Soltanto nel 1088 fu conquistata anche Castrogiovanni e tre anni dopo Noto, ultimo baluardo della Sicilia musulmana.



Il *Regnum* formato, fu considerato modello senza uguali tra gli stati europei di quei secoli: una dinastia normanna che affondava le sue radici nella Francia settentrionale, era riuscita, in un tempo relativamente breve, a governare culture tra loro molto diverse; latini, greci, ebrei e saraceni condividevano, nel rispetto delle religioni e delle tradizioni, un suolo comune secondo l'amministrazione normanna. Rendendosi conto della forza delle tradizioni, il conte Ruggero le seppe sfruttare con abilità, ottenendo un successo comune a pochi sovrani.

E' pur vero che al tempo della conquista normanna la Sicilia era già un paese debellato e i vincitori furono facilitati anche dal fatto che non dovevano riconoscere diritti e doveri ai vinti.



L'arte e l'architettura arabo-normanna furono, per tutto il 1100, un vivace fenomeno culturale. "Lavori in legno e mosaici, - scrivono Finley, Mack Smith e Duggan in *Breve storia della Sicilia* - monete e abiti, scultura e letteratura mostrano come un'eterogeneità e una mescolanza di stili possono in effetti diventare uno stile autonomo.

Lo stesso avvenne con l'architettura. Con le sue cinque cupole rosse, San Giovanni degli Eremiti sembra tanto una moschea quanto una chiesa cristiana.

La chiesa nota come la Martorana (S. Maria dell'Ammiraglio) aveva intorno alla base della cupola un'iscrizione araba di un inno greco.

La Cappella Palatina di Ruggero a Palermo...con uno stupendo soffitto arabo dipinto, la cupola bizantina...i mosaici greci..." Ruggero intervenne anche in campo religioso modificando la liturgia: introdusse la liturgia gallicana e nominò a Palermo un arcivescovo latino, decise inoltre il numero delle diocesi ed anche la scelta dei vescovi.

■ La fine della Sicilia normanna ▲

Quando salì sul trono del *Regnum* Guglielmo I (detto il Malo), figlio di Ruggero, il momento politico non era dei più facili. La Sicilia era sconvolta dalla crescente opposizione feudale e dalle tensioni sociali che spesso sfociavano in insurrezioni popolari: uno dei bersagli fu Maione di Bari, primo ministro di Guglielmo, vittima del tumulto del 1155.

Alla morte di Guglielmo I, avvenuta nel 1166, la Sicilia fu governata dalla madre, Margherita di Navarra, che fu costretta a chiedere aiuto ai propri parenti contro le agitazioni provocate dai baroni.

Sotto la reggenza di Guglielmo II (1172), la Sicilia conobbe un periodo relativamente tranquillo e per questo il nuovo re fu detto il Buono.



Ritenuto dai più giusto, indulgente e tollerante, Guglielmo II conquistò l'opinione degli storiografi anche perché proteggeva gli intellettuali del tempo, soprattutto i poeti arabi. Da fonti certe è emerso che i musulmani mantenevano una larga rappresentanza di governo e di religione: Palermo era ancora popolata da moschee. Segno visibile del patronato di Guglielmo è ancora oggi la grandiosa abbazia di Monreale cui seguì la costruzione della Cuba e della Zisa a Palermo. Nella stessa città furono edificate la cattedrale e altri monumenti di rilievo architettonico.



Impegnatosi nelle spedizioni verso l'Africa e i paesi orientali, Guglielmo II cercò anche l'alleanza di Federico Barbarossa per difendere il suo regno da nord. L'alleanza fu suggellata dal matrimonio di Costanza d'Altavilla ed Enrico, figlio del Barbarossa; questa unione portò però ad un problema di successione in quanto Guglielmo II era senza discendenti maschi e gli imperatori di Germania potevano così diventare re di Sicilia.

Guglielmo II morì nel 1189 e al trono successe la zia Costanza, moglie di Enrico Hohenstaufen, che divenne poi imperatore con il nome di Enrico VI.

Il governo di Costanza fu inizialmente accettato dai baroni ma, non molto tempo dopo, alcuni di loro scelsero Tancredi, nipote illegittimo di Guglielmo, come loro re.

Tra alterne vicende il regno di Tancredi non si rivelò un momento facile per la Sicilia; Enrico VI pianificava di estendere il potere nel Mediterraneo e nell'Europa meridionale. Il suo disegno di conquista venne definito nel 1194, anno del suo sbarco nello stretto di Messina e della sua incoronazione. Tancredi era già morto e sul trono sedeva il figlio Guglielmo III. La flotta siciliana non fece nulla per fermare Enrico e Messina accolse i tedeschi con entusiasmo.

Il regno di Enrico VI ebbe vita breve e fu caratterizzato dalle rivolte della nobiltà locale; nel 1197 le sue spoglie furono deposte nella cattedrale di Palermo.

■ Federico II di Svevia

Celebre per la sua cultura, per il desiderio di conquista e per la determinazione sviscerata nella lotta contro il potere papale, Federico II di Svevia si è meritato l'appellativo di *Stupor Mundi*.

Giovane figlio di Enrico VI, Federico II fu inizialmente affidato al papa Innocenzo III che non fu in grado di difenderlo dall'attacco dei baroni tedeschi nel 1197.

Eletto re in Germania nel 1211, Federico II si fece incoronare imperatore del Sacro Romano Impero da papa Onorio III, allo scopo di entrare in possesso del regno normanno.

In Sicilia restaurò l'ordine dopo il periodo di anarchia subentrato alla morte del padre; con l'energia che lo distingueva seppe domare le tensioni interne, l'aristocrazia feudale, e trasformò la Sicilia in una vera e propria fortezza costruendo opere poderose.



Circondandosi di validi ministri e funzionari come Taddeo di Sessa e Pier della Vigna, promulgò la Costituzione melfitana nel 1231: primo documento in cui prende corpo l'idea di uno stato assolutamente accentrato nelle mani del sovrano.

Nel 1227 Federico prese parte alla quinta crociata liberando i luoghi santi dal potere incontrastato del sultano d'Egitto.

Il mecenatismo di Federico II si espresse non soltanto nella politica ma anche nell'arte e nella scienza, soprattutto quella astratta. La sua corte era frequentata da grandi letterati e uomini di genio: tra le sue passioni vi era la poesia, alla quale diede impulso con la scuola siciliana.

Lo *Stupor Mundi* morì nel 1250, privando la Sicilia di una guida illuminata.

Villa Valguarnera, la più sontuosa delle ville di Bagheria

Un'altra tappa nel viaggio dentro e fuori le ville di Bagheria, gioielli dell'architettura siciliana, che hanno reso celebre nel mondo questo comune poco distante da Palermo e che ha dato i natali a personaggi di assoluto rilievo nel campo delle arti e della cultura. Ne ricordiamo tre su tutti: il pittore Renato Guttuso, il poeta Ignazio Buttitta e il regista Giuseppe Tornatore.

Villa Valguarnera

"Villa Valguarnera era la reggia fra le case principesche della verde vallata" scriveva il medico e studioso di tradizioni siciliane Giuseppe Pitrè. La villa è infatti, in assoluto la più imponente e lussuosa delle ville bagheresi. Nel 1708, nella tenuta di Valguarnera esisteva già una casina di villeggiatura di stile barocco. Il terreno ove sorge la villa attuale invece, venne concesso dalla famiglia Joppolo, tra il 1712 ed il 1713, e la costruzione del palazzo fu voluto, nel 1714, dalla principessa Marianna del Bosco Gravina, sposata a prime nozze con il principe Emanuele Valguarnera ed in

secondo con Giuseppe del Bosco, principe di Cattolica. Gli architetti furono il frate domenicano Tommaso Maria Napoli, coadiutore del Senato di Palermo (a lui venne commissionata anche la progettazione di [Villa Palagonia](#)), Gascione Vanarini, Giovan Battista e Vincenzo Fiorelli. Morta la principessa nel 1733, la costruzione del palazzo venne continuata dal figlio Francesco Saverio principe di Valguarnera e poi dalla nipote Marianna, che la completò nel 1783.

Dacia Maraini, nota scrittrice di fama internazionale e discendente della famiglia Alliata, proprietaria della villa, nel suo libro *"Bagheria"* così la descrive : *"...siamo saliti a piedi su per il viale che porta alla villa, lasciando la macchina fuori dal cancello. Il viale è in salita, prima procede dritto e poi improvvisamente fa una curva, passa sotto una terrazza sostenuta da alte arcate e riprende tra due file di tamerici, in mezzo a cui si alza qualche alberello del cosiddetto scopazzo. (...) Ed ecco che, dopo avere camminato per un altro centinaio di metri, alzando gli occhi ci si trova davanti la villa Valguarnera in tutta la sua bellezza. Un corpo centrale a due piani, con un seguito di finestre, vere e finte, che scorrono seguendo un ritmo giocoso e severo. Dal corpo centrale partono due ali piegate in modo da formare un semicerchio perfetto. Una volta le ali erano fatte di archi che si susseguivano con un ritmo spericolato, lievissimo. Questo ai tempi di Marianna Valguarnera che trasformò la "casina" di caccia del padre in una villa. E parlo dei primi del '700. Poi gli archi sono stati murati per farne delle stalle, dei pollai ed in seguito degli appartamenti e dei garage. Al centro del corpo centrale un viluppo di scale, che si protendono ad arco, salgono verso il primo piano con una voluta elegante, dando leggerezza e plasticità all'intera facciata. Le due ali laterali stringono in un abbraccio gentile un cortile che, nella sua perfetta simmetria, suggerisce l'idea di una sala da concerto. Le sproporzioni sono di una armonia studiata e felice, rivelano quel gusto del teatro e della geometria che era tipico del secolo dei lumi.(...) Molte delle finestre che danno sulle due ali sono finte dipinte sulla parete, con le loro ante, i loro vetri semiaperti, le loro figure in contemplazione, secondo l'uso barocco del trompe-l'oeil, il quale non è altro che piacere della rappresentazione (...) Lungo i bordi del tetto di villa Valguarnera si alzano delle statue che sfidano con i loro gesti graziosi e teatrali il ciel sempre lucido e setoso di Bagheria. Dei putti armati di frecce, delle Veneri più grandi di una persona, dei Nettuni, dei Centauri che visti dal cortile, assumono l'aria di immobili e incumbenti divinità protettive".*

La Villa dunque, è situata in mezzo a un parco recintato da terrazze e balaustre, preceduto da un ampio piazzale a doppia esedra e da una stupenda facciata che si concava nel mezzo per accogliere la scala a tenaglia. La facciata posteriore, che porta verso il mare, si presenta invece rettilinea. La corte antistante al palazzo, di stile corinzio, è circondata da cassette sovrastate due lunghe terrazze su di un portico sostenuto da trentasei colonne. Al piano superiore dell'edificio si perviene attraverso un monumentale scalone esterno, a doppia rampa, sul quale sono sistemate le statue delle quattro Muse.

Sopra il balcone centrale, un medaglione di marmo raffigura il principe don Emanuele di Valguarnera, generale delle truppe piemontesi. Un altro medaglione ,sul lato opposto, raffigura la principessa Marianna. Bellissimi sono i vari puttini di stucco del Marabitti che con lo stemma della famiglia ornano l'attico.

Alla villa si accede dallo scalone, variamente mosso e dinamico, tramite una veranda che immette nel grande salone da ballo. Questo ha due ampie esedre semicirculari, nei lati lunghi del rettangolo, che rendono movimentato lo spazio, lo ampliano e ne aumentano l'eleganza, completata dalle decorazioni parietali che presentano profili in oro zecchino e motivi floreali, unitamente a motivi artificiali.

Il pittore Elia Intergugliemi decorò le stanze del pianterreno, mentre il Luzzardi le stanze del piano soprastante con scene mitologiche e paesaggi. Qui si possono ammirare pure due artistici pastelli, realizzati da Paolo Vasta

Il parco di Villa Valguarnera

La Villa sorge alle falde della Montagnola, un'alta collinetta da dove si ammira l'incantevole panorama dei golfi di Palermo e di Termini Imerese, del colle soluntino e del Monte Catafano.

Man mano che si sale sulla Montagnola *"l'occhio si perde fra i due promontori nella vista del mare turchino nelle lontananze cerulee di luce, per valloncelli e falde costiere - continua Dacia Maraini nel romanzo "Bagheria" - e, nel salire, un amorino sorride lievemente, una Diana ti invita alla caccia, una baccante danza e un Polifemo fistoleggia (suona la fistola, strumento musicale fatto di cannuccie, usato dai pastori) quasi per farci cantare l'arietta del Metastasio scolpita ai suoi piedi".*

Nel vasto parco che originariamente circondava la villa, trovavano posto alcuni padiglioni come due coffee-house decorati da affreschi e coperti da erbe rampicanti, una fontana con un imponente Nettuno e alcune statue delle

principali divinità campestri Cerere, Bacco, Pan e Flora che oggi versano in cattivo stato di conservazione: *"La statua della dea Cerere col corno ripieno di frutti, giace a terra, decapitata - riferisce la Maraini -. La Coffee House di ferro smaltato pende da una parte, con le griglie di ferro arrugginite su cui corrono le formiche indaffarate; il pavimento è stato spaccato e divelto dalle radici impetuose di una robinia che infesta il giardino con i suoi polloni venuti su spontaneamente nella incuria generale. (...) Il parapetto di tufo che chiudeva il giardino è smozzicato, in parte crollato. Pezzi di balaustra sono caduti a valle. Di fianco, dove si vedeva il dorso di una morbida collina dalla grana tutta grigia e rugosa come pelle d'elefante ora c'è una ferita nella pietra, e in mezzo alla ferita, si erge un orribile palazzetto nuovo, color rosa confetto. La collina è stata sventrata, la montagna decapitata, sconciata, gli alberi divelti, distrutti. Il paesaggio inutilmente rovinato. Girando lo sguardo verso il mare, noto con sollievo che gli ulivi sono ancora lì, in massa e hanno sempre lo stesso colore cereo, argentato. Fra gli ulivi, in basso a destra, la villa Spedalotto..."*.

La fama della Villa

Si racconta che Maria Carolina d'Austria, regina di Napoli e di Sicilia, consorte di Ferdinando III di Borbone, nel 1799, sia stata ospitata, per qualche tempo, nell'appartamento nord di Villa Valguarnera.

Lo scrittore Catanese Vito Amico, priore di ben 25 monasteri ed uomo di grande cultura, agli inizi del '700, così si esprime riguardo la Villa: *"Sovrasta ad un'altura, a mezzogiorno di quella terra, la Villa Valguarnera dove nulla desideri che tenda alle delizie dell'animo..."*.

Lo scrittore francese Stendhal, agli inizi dell'800, riferendosi al panorama che si ammira dalla terrazza aggiunse: *"trae suoni dell'anima, come arco da un violino..."*.

A Villa Valguarnera trascorse la sua adolescenza la scrittrice Dacia Maraini. La madre di Dacia, la pittrice Topazia, apparteneva infatti, all'antica e nobile famiglia degli Alliata di Salaparuta, proprietaria della villa. Il padre, Fosco Maraini invece, era un etnologo.

La famiglia Maraini si trasferì in Giappone, nel 1938, poiché il padre portava avanti uno studio sugli Hainu, una popolazione in via di estinzione che viveva nell'Hokkaido. Nel 1943 il governo giapponese, che aveva fatto un patto di alleanza con l'Italia e la Germania, chiese ai coniugi Maraini di firmare l'adesione alla Repubblica di Salò. Sia Topazia che Fosco rifiutarono quindi furono portati insieme alle tre figlie in un campo di concentramento a Tokio dove passarono due anni di fame e furono liberati, solo a guerra finita, dagli americani. Rientrati in Italia, andarono ad abitare in Sicilia, presso i nonni, nella villa Valguarnera di Bagheria. Il ricordo della Villa rimase così impresso nella memoria della scrittrice tanto da divenire il luogo nel quale furono ambientati due suoi romanzi diventati best seller: *"La lunga vita di Marianna Ucrìa"* e *"Bagheria"*.

Il primo riconduce il lettore nel clima oscuro e pieno di contraddizioni della Sicilia del '700. Mentre in Europa fioriva il secolo dei "Lumi", a Palermo, in un tempo scandito da impiccagioni, matrimoni di interesse, monacazioni, si consumava la vicenda di Marianna (antenata della Maraini e fondatrice di Villa Valguarnera), povera muta appartenente alla nobile e potente famiglia degli Ucrìa. Il secondo è un lungo racconto autobiografico che ritrae la Sicilia e la cittadina di Bagheria. Dai ricordi, dai sapori, dagli odori, emerge tutto un mondo fatto di affetti profondi, di mafia, di scempio edilizio, e dell'arroganza di una società che sconvolge tutto.

QUANDO C'ERA L'ACQUA CORRENTE

La Sicilia è la regione italiana che ha più acqua di altre, ma la fa mancare a molti. Forse perché rappresenta la vita in una regione che ha sempre privilegiato la morte?

Le acque sono state equiparate al flusso continuo del mondo manifesto. Le acque dissolvono, cancellano, rimuovono, purificano, rigenerano, rianimano e infondono vita nuova. Ecco perché c'è l'acqua nel battesimo: l'immersione simboleggia non solo il ritorno allo stato primordiale della purezza, ma pure l'immersione dell'anima nel mondo manifesto. Che equivale al rinascere a nuova vita.

I Saggi camminano sulle acque giacché trascendono le condizioni del mondo fenomenico. Noi siciliani, seppur trascendentali, non siamo saggi perché non sempre abbiamo a disposizione quell'elemento prezioso su cui camminare. O forse no?

Nei "SI LOCA" di un tempo, e ciò fino agli anni Cinquanta, si poteva leggere, dopo il numero dei vani, "acqua corrente". E oggi che ci dovremmo scrivere? Magari "corrente quando c'è"?

Quando Palermo contava 350.000 abitanti, ad ognuno di essi era assicurata una quantità prevista di ben 150 litri al giorno. Con impianti di distribuzione fatti di tubi d'argilla e "torri d'acqua".

S'usarono raffinate tecniche d'ingegneria idraulica che permisero alle acque delle numerose sorgenti cittadine di raggiungere i piani più alti. Gli impianti di sollevamento non esistevano, ma avevamo quelle curiose "torri d'acqua". Ne restano accanto Porta Sant'Agata, piazza Ziino, via Vincenzo da Pavia, piazzetta delle Fate ed in tanti altri angoli della vecchia città.

Con i "catusi" d'argilla l'acqua montava fino alla loro sommità per poi venire giù per "caduta regolata", grazie al noto sistema dei vasi comunicanti. Anche se il sistema della sua ripartizione era detto "a flusso continuo". L'acqua nella tubazione saliva verticalmente sboccando in una "giarrotta", vaschetta da cui si dipartivano le condotte per i vari casamenti. La "giarrotta" era chiusa da un lucchetto custodito dal "mastro d'acqua", fontaniere che ne aveva la "curazia". Era anche l'ufficio reclami, sempre disponibile a ricevere le lagnanze degli utenti. Con una "acchianata" in cima alla torre provvedeva a regolare i flussi modificando "a occhio" gli imbocchi che erano di piombo.

Alla loro maestranza è titolata la palermitana via Maestri d'Acqua, alle spalle di via Garibaldi.

Su balconi, tetti e terrazze non c'erano ancora i brutti serbatoi di plastica, ma le "giarre" di terracotta smaltata per contenere l'acqua che "interrottamente" arrivava, a seconda delle necessità d'esercizio. E' superfluo accennare alla facilità di contaminazione dell'acqua delle "giarrotte" in cui i "maestri" immergevano le mani raramente pulite.

"Per contro era minore il pericolo d'inquinamento sotterraneo perché i tubi – come scrisse il compianto ingegnere Mario Umiltà – pur essendo di cotto e perciò vulnerabili, erano protetti dalla pressione interna costante che impediva l'ingresso di liquami inquinanti."

Non c'erano ancora tubi di ghisa, d'acciaio o di plastica e ci si serviva dei "catusi" (dall'arabo "qadus") di diametri diversi. Ogni diametro aveva un nome: Salazar, Segreto, Bocca stretta, Dieci once ecc.. come possiamo vedere dalle splendide piante idriche cittadine dell'Archivio Storico Comunale recentemente restaurate ed esposte al pubblico.

Alla base del sistema idraulico c'erano le unità di misura dell'acqua, retaggio dell'antica civiltà musulmana. La "zappa della Corte" equivaleva a 12,88 litri al secondo, pari a circa 46 metri cubi all'ora. La "zappa" si divideva in quattro "darbi" ciascuno dei quali corrispondeva a quattro "aquile". Una "aquila" era suddivisa in quattro "denari", ed ogni "denaro" corrispondeva a quattro "penne". In pratica, ogni "penna" forniva 0,0335 litri al secondo, pari a 2.900 mc. nelle 24 ore di flusso continuo.

Chiaro adesso perché diciamo "essiri arridduciutu na zappa d'acqua" per una eccessiva sudorazione? Mentre in "pinni di ficatu" i nostri nonni misurarono la bile prodotta dal fegato! E noi siciliani di "abbili" ne abbiamo sempre fatta. E tanta.

Nelle campagne del palermitano la misura dell'acqua per uso irriguo si faceva pure con tubi d'argilla, di misura già tarata, in grado di fornire il flusso di una "zappa" con il carico idraulico di un palmo, cioè di 25,8 centimetri.

Qualcuno si ricorderà che per irrigare il "giardino" cioè l'agrumeto, occorreva una "manu d'acqua" pari a una "zappa e un darbu".

Oggi abbiamo meno acqua di una volta, ma ne sprechiamo di più. Per non parlare di quella che non viene riciclata, sottratta abusivamente, dispersa.

A proposito di quantità di acqua: lo sapevate che una tirata di sciacquone comporta uno spreco di otto litri visto che ne basterebbero soltanto tre?

La doccia giornaliera svanirà come un bel sogno? La racconteremo ai nostri nipoti come un segno di un'antica età dell'acqua, pari all'età dell'oro della civiltà dei nostri antichi.

Nessuno beve più l'acqua del rubinetto: c'è la minerale o quella prelevata da miracolose fontane o poco note "surgive" che si passano discretamente solo agli amici fidati.

Come una volta i buoni indirizzi di femmine scostumate.

Gaetano Basile

Per gentile concessione dell'autore

<u>LE NOSTRE CONVENZIONI:</u>		
Farmacia Caronna	Via Porta Guccia 9 Palermo tel. 091 320072 email farmaciaronna@tin.it	Consegna gratuita a domicilio per spesa superiore ai 20 euro. Sconto 10% sui farmaci e dal 10 al 30% su parafarmaceutici etc.
CAAF SICUREZZA FISCALE	Via Benedetto Castiglia 8 Palermo Tel. 091 331900	Tariffe agevolate rispetto a quelle praticate normalmente (tabella a nostre mani)
Pamafir Analisi Cliniche srl	Via S. Lorenzo 75b Palermo Tel. 091 6889701	Sconto 15% su esami clinici non convenzionati con il SSN
Pamafir Centro Medico Diagnostico srl	Via S. Lorenzo 75b Palermo Tel. 091 6889701	Sconto 20% su diagnostica per immagini; sconto 20% su diagnostica cardiologica
Pamafir srl Centro Medico Plurispecialistico	Via Palermo Villa Rosato 2Palermo Tel. 091 6891195	Sconto 20% su visite specialistiche fatte in ambulatorio dai medici convenzionati (elenco a nostre mani)

CRAL

Abbiamo in questi giorni ricevuto brochure predisposta da Banca e OO.SS. che anticipa la nuova struttura del Cral con struttura centralizzata ed uffici periferici coordinati.

Sarà prevista l'adesione ai pensionati, ma che non potranno essere eletti e non voteranno per le cariche sociali. Il tutto dovrebbe definirsi entro il primo semestre 2017

Vi terremo informati del seguito

La storia di "LISCABIANCA"

La storia è quella di Licia e Sergio Albeggiani che, a fine anni '70, decisero di lasciare casa e "comodità" per costruirsi una barca e farne la propria casa. Reduci da navigazioni in tutto il Mediterraneo con la loro prima barca, una "sardara di Porticello", per realizzare il loro sogno di navigare gli oceani e vedere il mondo dal mare optarono per un progetto più resistente e comodo: il Carol Ketch disegnato dal grande J. Hanna (1927).

La costruzione di Liscabianca durò 3 anni e fu affidata a Carlo Treviso, mastro d'ascia all'epoca 25enne discendente da una stirpe di costruttori di barche. Il varo nel 1981 è descritto come un momento misto di liberazione, entusiasmo e commozione. Licia e Sergio, nostromo e Comandante, moglie e marito, pensionati e nonni, stabilivano a bordo la loro dimora e, dopo 3 anni di adattamento, nel 1984 partivano finalmente alla volta del giro del mondo.

Tornarono nel 1987 e scelsero di condividere le loro esperienze, gli incontri, le emozioni, le scoperte e le difficoltà

pubblicando "Le Isole Lontane", il concentrato dei loro diari di bordo. La piccola casa editrice Brotto accolse la proposta e il libro divenne in poco tempo un pezzo immancabile di qualsiasi collezione di mare, avventura, viaggio, sia per esperti che per neofiti, o semplicemente per lettori in grado di appassionarsi alle storie epiche e coinvolgenti proprio per la loro semplicità e umanità.

Ovviamente Licia e Sergio avevano ben chiaro cosa avrebbero dovuto fare dopo: ripartire per il 2° giro. Salparono nuovamente nel 1989 ma il viaggio non si concluse mai, o forse si concluse troppo presto: a Las Palmas Sergio venne a mancare per un malore improvviso. LiscaBianca tornò a Palermo, Licia visse a bordo per qualche anno ma - per motivi famigliari, affettivi, economici e chissà quali altri - la barca subì un progressivo abbandono. Anche il libro, complice il fallimento della casa editrice, si perse tra le tante storie di mare abbandonate.

LA NASCITA DEL PROGETTO

Nel 2013 Elio Lo Cascio (sociologo e mediatore penale impegnato nella giustizia minorile e in progetti di giustizia riparativa e inclusione sociale) e Francesco Belvisi (Progettista navale) trovano LiscaBianca abbandonata in un cantiere della periferia di Palermo, abbastanza mal messa e prossima alla demolizione. Complice la recente lettura del libro e l'amore per una storia di mare, siciliana, palermitana, decidono di provare a "salvare" la barca e riportarne in vita la storia. Vengono da Associazione Lisca Bianca Via G. Sciuti, 126/C – 90144 Palermo c.f. 97302930827 tel.

091.61.67.338 info@liscabianca.com

www.liscabianca.com

subito coinvolte l'Associazione Apriti Cuore Onlus e l'Istituto Don Calabria, con cui Elio collabora da tempo, per coprire i primi costi di trasporto e sottrarre la barca al destino della demolizione.



Il 4 dicembre 2013, in una conferenza stampa all'Istituto

Penale per i Minorenni di Palermo, viene presentato il Progetto LiscaBianca - navigare nell'inclusione, che ha come scopo quello di restaurare la barca attivando un percorso di formazione per i giovani detenuti, per gli ospiti della Comunità di Recupero dalle tossicodipendenze Sant'Onofrio, per minori stranieri richiedenti asilo dei circuiti SPRAR ed incidentati sul lavoro segnalati dall'INAIL. Viene siglato un protocollo di intesa tra le Associazioni, l'Istituto Penale e YAM Marine srl, la società di Francesco Belvisi, che si fa carico della direzione tecnica. La famiglia Albergiani appoggia interamente il Progetto, dona la barca all'Associazione e LiscaBianca viene così trasferita a Trabia (PA) proprio presso la Comunità, dove è disponibile un vecchio capannone agricolo abbandonato che viene trasformato in cantiere navale, messo in sicurezza e allestito grazie alla fornitura di elettrotensili professionali del Partner Tecnico Makita Italia, ai piccoli ma importanti contributi di Unicredit (per il trasferimento della barca), Presidenza del Consiglio Comunale di Palermo (messa in sicurezza del cantiere e prime borse lavoro per gli utenti) e Fondazione San Zeno (ulteriori spese di adeguamento del cantiere, costruzione della porta e allacciamento acqua e corrente).



GLI SVILUPPI

Nei mesi successivi, parallelamente all'avanzamento dei lavori il Progetto riscuote sempre più credito e riconoscimento a livello nazionale. Mursia decide di ripubblicare "Le Isole Lontane" e la famiglia Albergiani devolve l'intero ricavato del diritto d'autore. Al Salone Nautico di Genova 2014 si concretizzano altre due sponsorizzazioni tecniche: l'azienda Ranieri-Tonissi di Genova fornisce gratuitamente il nuovo motore entro-bordo che muoverà LiscaBianca e WS Marine Italia fornisce gratuitamente resine e vernici per il ripristino dello scafo. Il 23 settembre 2014, esattamente 30 anni dopo la partenza del 1° giro del mondo, viene costituita l'Associazione LiscaBianca.



OGGI

Oggi, continuano le iniziative di fundraising e divulgazione, le presentazioni del libro e del Progetto accompagnate dai testimonial Luigi Lo Cascio, Maurilio Catalano, Checco Bruni e Gaetano Savatteri. In più di un'occasione gli eventi LiscaBianca hanno reso operativa la collaborazione con la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana, divenuta Partner Istituzionale.

Oggi, dopo quasi tre anni di duro lavoro, fatiche, scarsissime risorse, imprevisti e sorprese, nuovi sostenitori, nuovi amici, e un seguito sempre crescente di appassionati, pur conditi da qualche immancabile detrattore, Associazione LiscaBianca riconsegna al mare un barca che racchiude in sé l'anima e l'entusiasmo di tutti i ragazzi che ci hanno lavorato: i ragazzi dell'Istituto Penale per i Minorenni "Malaspina" di Palermo, i giovani della Comunità di recupero Sant'Onofrio di Trabia, i ragazzi del circuito SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) che si sono integrati non facendo mai mancare in cantiere la loro forza di volontà e gioia di partecipare, gli infortunati di INAIL in cerca di una nuova occasione di formazione e riscatto.



"Questo è stato fin dal primo giorno un progetto di trasformazione". Elio Lo Cascio, Presidente dell'Associazione LiscaBianca costituita nel settembre 2014 per gestire le attività legate al restauro con finalità di inclusione socio-lavorativa, è particolarmente legato a questa immagine: il cantiere, un vecchio capannone agricolo semi-abbandonato, è stato convertito in cantiere navale; il gruppo di lavoro, costituito da professionisti nel settore tecnico, sociale, della comunicazione è diventato un equipaggio multidisciplinare, coeso e deciso; il vecchio scafo martoriato dal tempo e dalla pioggia è tornato ad essere giorno dopo giorno una barca solida e forte; i giovani protagonisti dei lavori sono cresciuti da persone totalmente senza esperienza in operai capaci di affrontare la quotidianità del cantiere, in un percorso di formazione che ha abbinato i saperi tradizionali con le nuove tecnologie.

In un progetto che non si regge strutturalmente su bandi e finanziamenti è stato vitale il supporto dei Partner: i promotori, Istituto Don Calabria, Associazione Apriti Cuore Onlus, YAM srl e Istituto Penale per i Minorenni di Palermo che hanno creduto e operato con entusiasmo fin dal primissimo istante, i Partner tecnici (Makita Italia, Sika Italia, WS Marine), Fondazione San Zeno, UniCredit, Lega Navale Italiana con cui si è associato il lavoro in cantiere alla possibilità di avviare alla vela alcuni ragazzi del circuito penale, oltre a partecipare insieme a tante manifestazioni sportive e divulgative. E, ovviamente, la famiglia Albeggiani al completo che, con la Signora Licia e i figli, ha da subito messo a disposizione la barca per un Progetto che naviga tra ricordi intensi e intimi in un susseguirsi di emozioni, con il coraggio di condividerle spesso anche pubblicamente.

"A guardarsi indietro sembra sia passato un decennio, ma in fondo era ieri". Nadia Lodato, Responsabile dell'Area Sociale di LiscaBianca con tanta esperienza nella gestione di progetti sociali, si riferisce sia al viaggio intorno al mondo di Sergio e Licia Albeggiani sia al Progetto che in tre anni ha richiesto un livello di intensità e di presenza assolutamente nuovo nel campo del sociale. L'attenzione alla comunicazione, gli eventi, il dialogo con il mondo dell'impresa, l'apertura verso l'esterno per la necessità e la scelta strategica di fare rete a 360°, portando la storia e il progetto a toccare 7 città italiane, la ripubblicazione (ed. Mursia) del libro "Le Isole Lontane" che era scomparso dalle librerie da due decenni.

Da Elio Lo Cascio (sociologo e mediatore penale impegnato nella giustizia minorile e in progetti di giustizia riparativa e inclusione sociale)

BENZODIAZEPINE PER L'INSONNIA AGLI ANZIANI

Pratica indicata a rischio di inappropriata da: Società italiana di medicina generale; Cochrane Neurological Field

Le benzodiazepine, usate per indurre il sonno e calmare l'ansia, sono tra i farmaci in assoluto più utilizzati in Italia. Prescriverli come prima scelta agli anziani che hanno problemi di insonnia è una abitudine diffusa, quanto spesso inappropriata. Non bisognerebbe farlo, senza avere prima valutato altri metodi per migliorare la qualità e la durata del sonno. In ogni caso, bisognerebbe raccomandarne comunque l'uso con interruzioni, per periodi non superiori alle quattro settimane, e non continuare la terapia senza rivalutare periodicamente l'indicazione e l'eventuale comparsa di effetti indesiderati. Lo stesso vale per altri farmaci usati contro l'insonnia, come zolpidem, zaleplon e zopiclone (detti "farmaci Z").

➤ Numerosi studi dimostrano un aumentato rischio di cadute a terra e di frattura del femore nei pazienti anziani che assumono benzodiazepine e farmaci Z.

➤ Il rischio esiste anche per le modalità di uso più sicure: quelle con farmaci a bassi dosaggi, con una durata di azione inferiore (detti "a breve emivita") o per terapie a breve termine.

➤ Il rischio di cadute può essere aumentato, nell'immediato, da un ridotto stato di vigilanza al risveglio.

➤ In seguito possono presentarsi fenomeni

di accumulo, con possibili difficoltà del movimento e cognitive (confusione, perdita di memoria, riduzione dell'attenzione), favoriti anche dal diverso comportamento del farmaco nell'organismo dell'anziano, per le normali alterazioni nel funzionamento degli organi legate all'età.

CAPIAMO INSIEME PERCHÉ

Le benzodiazepine sono farmaci che devono essere usati il meno possibile, per periodi il più brevi possibile.



➤ In primo luogo, le benzodiazepine tendono a perdere di efficacia col tempo: chi li assume può assuefarsi, cosa che spinge ad aumentare il dosaggio e a diventare così maggiormente dipendenti. Per contro, quando si smette all'improvviso di prenderle, si incorre nella cosiddetta "sindrome da sospensione", cioè un effetto rimbalzo che può portare a un'insonnia di ritorno.

➤ Presentano numerosi effetti collaterali, possibili anche alle dosi consigliate: sonnolenza durante il giorno, che compromette l'attenzione e la concentrazione, e quindi maggior rischio di incidenti e cadute; ansia, irritabilità e allucinazioni. Possono causare reazioni allergiche e sonnambulismo.

➤ I farmaci Z, benché lanciati come alternativa più sicura alle benzodiazepine, presentano sostanzialmente gli stessi effetti indesiderati (ma costano di più).

QUANDO ASSUMERLE PUÒ ESSERE CONSIGLIABILE

Le benzodiazepine dovrebbero essere assunte solo per periodi brevi, in ogni caso non oltre le quattro settimane (incluso il periodo di graduale riduzione della dose prima di interrompere la cura) per ripristinare un corretto ritmo del riposo, riabituando l'organismo a prendere sonno a un'ora adeguata. Ma non devono diventare né una prescrizione di routine né un'abitudine.

Per saperne di più: "Calma con i farmaci", Test Salute 102, febbraio 2013 consultabile su www.altroconsumo.it in "archivio riviste". Progetto "Fare di più non significa fare meglio" www.slowmedicine.it

INSONNIA: I CONSIGLI DI ALTROCONSUMO



➤ L'insonnia va combattuta modificando lo stile di vita: per esempio, tra le prime regole da seguire è evitare di addormentarsi davanti alla televisione subito dopo cena, per poi risvegliarsi a notte fonda e non riuscire più a riprendere il sonno.

➤ Se si soffre di insonnia, è consigliabile evitare il riposo pomeridiano.

➤ Svolgere una certa attività fisica durante il giorno, scegliendo le attività preferite, porta a una qualità del sonno migliore: meglio invece evitare l'attività fisica intensa subito prima di andare a letto.

➤ Una cena leggera, che contenga alimenti a base di triptofano (latte, pesce, legumi, noci) può aiutare a favorire il sonno.

➤ Instaurare semplici riti serali (una tisana calda, qualche pagina di lettura) può aiutare.

➤ Negli anziani l'insonnia è spesso indotta dall'ansia: mantenere una vita sociale attiva, frequentare amici, un circolo sociale, una università della terza età, la parrocchia e simili può aiutare a combatterla.

NUMERI UTILI:

Fondo Pensione per il personale delle Aziende del Gruppo Unicredit

Sede Amministrativa

Milano - Viale Liguria, 26

Telefoni e fax

Componendo lo **0521 1916333**, parli con il call center che si occupa del servizio di assistenza dedicato espressamente ai Pensionati del Fondo. Per poter rispondere alle tue richieste di informazioni o chiarimenti in merito alla tua posizione previdenziale ti verrà richiesto il tuo numero di matricola indicato nel cedolino pensione.

Componendo lo **02 86815861** parli con la portineria dello stabile di Viale Liguria, 26 a Milano.

Fax (Previdenza) **02 49536800**, per inviare un fax alla sede milanese dell' ufficio Pensioni del Fondo.

Fax (Segreteria) **02 49536907**, per inviare un fax alla "Segreteria di Direzione" del Fondo.

Mailbox

pensionfunds@unicredit.eu

per comunicare via mail con il Fondo su argomenti previdenziali, finanziari, tecnici

info@fpunicredit.eu

un canale creato espressamente per farci sapere le tue impressioni sul sito e i tuoi suggerimenti

Uni.C.A. - UniCredit Cassa Assistenza

Cassa di Assistenza del Personale del Gruppo UniCredit in Italia

Codice Fiscale 97450030156

Sede : Via Nizza, 150 – 10126 Torino

Numeri Centrale Operativa Previmedical (coperture "base")

800.90.12.23	numero verde
+3904221744023	per chiamate dall'estero (a pagamento)
indirizzo e-mail	assistenza.unica@previmedical.it

per eventuale assistenza (presso SSC per UniCA) da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00

numero 02 86863988 e 02 86863990

indirizzo e-mail : ucipolsan@unicredit.eu per il personale in esodo

indirizzo e-mail : polsanpen@unicredit.eu per i pensionati

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Via Liguria, 26

20143 MILANO

TEL 02.86815815 /816 / 895

Fax 02 83241832